

Lunedì il via

La Settimana senese dedicata agli anniversari

La XXXI edizione della manifestazione musicale sarà incentrata sulle figure di Spontini, Busoni e Puccini - Concerto in memoria di Malipiero e Maderna

Si inaugura lunedì la XXXI Settimana musicale senese, dedicata prevalentemente ai grandi anniversari musicali del 1974, esclusivamente per riguardanti la cultura italiana. È questo, e pare, l'obiettivo della «Settimana» che sarà illustrata, nel pomeriggio di lunedì, da Luciano Alberti, direttore artistico, e da interventi di Leonardo Pizzari e Luigi Ronconi.

Nella serata di lunedì, si avrà il primo concerto (Cortile di Palazzo Pubblico), in memoria di Gian Francesco Malipiero (il Concerto italiano eseguito il Quartetto n. 4, e di Bruno Maderna (Severino Gazzelloni e Lothar Faber eseguiranno passi della Grande Autocrazia per flauto e oboe).

In presenza del vivo, è affidata a Sylvano Busotti del quale saranno presentati, novità per Siena, *I semi di Gramsci* (Busotti aprirà, poi la serie degli incontri con i compositori, in Palazzo Chigi, alle ore 12 di martedì. Più tardi (ore 21), nella Chiesa di San Domenico, si avrà la commemorazione del secondo centenario della nascita di Gaspare Spontini, con l'esecuzione — in forma di concerto — dell'opera in un atto, *Mifon*, risalente al 1810, cioè a trent'anni del compositore.

Anche la giornata di mercoledì si articola in un «Incontro» (con Bruno Bartolozzi) e in un concerto, quello dell'Ensemble Garbarino (strumenti a fiato), che presenterà prime riprese e novità di Salieri, Clementi, Paganini, Tosti e Bartolozzi.

Giovedì, alle ore 12, la pianista Sonya Hanke, interpreterà pagine di Andreozzi e di Ives, mentre il concerto serale si svolgerà ad Empoli, per la celebrazione del centenario della morte di Ferruccio Busoni. In Piazza Farnata

Grande successo del « Fiore delle Mille e una notte » a Parigi

PARIGI, 23. Il film *Il fiore delle Mille e una notte* di Pier Paolo Pasolini ha detronizzato il film erotico della stagione parigina. Emanuele G. è stato per essere stato per sette settimane in testa alla classifica degli incassi, è retrocesso in seconda posizione.

Emanuele ha attirato in un'otto settimana, 741.984 spettatori (ultima settimana 51.353). *Il fiore delle Mille e una notte* nella prima settimana di programmazione ne ha registrati 52.446.

discoteca

Clérambault lo sconosciuto

Abbiamo già rilevato altre volte che la situazione della musica per organo in Italia è pressoché disperata. Non esiste un'abitudine diffusa ai concerti di questo strumento, pochi sono i buoni organi nei teatri e nelle sale da concerti, e dall'infelice acustica delle chiese è bene stare alla larga. Così che l'unica fonte possibile per chi vuole ascoltare questo strumento è il disco, che per fortuna non lesina edizioni dei lavori organistici dei compositori maggiori. Questa volta è il caso di un autore assai poco noto del '700 francese, contemporaneo di Bach: Louis-Nicholas Clérambault, di cui l'opuscolo due grandiose suites ciascuna costituita di sette brani (organista Gillian Weir, anche questa una strumentista a noi finora sconosciuta ma di indiscutibile valore).

Dobbiamo dire che ci siamo trovati di fronte a una sorpresa, e cioè a un autore di notevole forza e capacità formale, che non ha nulla delle svenevollezze di tanta musica francese del tempo, rinfacciando il proprio di quella scuola. Di tono più raccolto e certo meno ricco di varietà le opere che un disco Telefunken ci presenta del teleco-pachabile, vissuto nella seconda metà del '600 e considerato un precursore di Bach. Eseguite dal danese Jørgen Ernst Hansen, le composizioni contenute nel disco (preludio e altri) fanno appunto intravedere l'eccezionale punto d'arrivo babilonico, pur conservando in sé una dignità e un'unità formale che meritano tutto il rispetto.

La stessa casa presenta, nell'esecuzione di Harmoncourt a capo del Concertus Musicus di Vienna, un disco con una

Molti film preparati per la nuova stagione ungherese

BUDAPEST, 23

Per quanto quest'anno, particolarmente torrida, l'estate non ha provocato una diminuzione dell'attività dei registi cinematografici ungheresi, tanto che un gran numero di opere, spesso assai significative, sono pronte per uscire sugli schermi del paese. Avventure di guerra ambientate nel 1500 costituiscono il tema del film *A torokfejtes kopja* («La lanca turca»), realizzato da Eva Zsurcs, con Ivan Vas-Zoltan, Eva Szerencsi e Gabor Koczor protagonisti. Dani è un giovane ungherese, i cui genitori sono uccisi dai turchi con una lastra che egli raccoglie e con la quale ucciderà a sua volta Akbar, il capo turco che lo aveva reso orfano. Il tutto in mezzo a combattimenti fra ungheresi, turchi e truppe imperiali degli Asburgo, danze di gioia, amori e tradimenti.

Tra gli altri film di recente produzione ungherese, c'è da segnalare *Loszokozás* («L'innaffiatrice arancione») film che il regista Zolt Kezdi Kovacs ha ambientato nel mondo dei bambini, e in particolare di due amici, che sognano di fuggire a bordo di una bella autostrada, quella che dà il titolo al film. Il film, tratto da un libro di Ivan Mandy, ha presentato qualche problema per la scelta degli attori, tanto che, di lì a poco, si è visto il momento della scelta di un bambino di Budapest fra i dieci e i dodici anni.

Una penetrante analisi psicologica è tentata da Guyula Maar in *Végi* («Alla fine della strada»), dove si parla del rapporto tra una famiglia operaia e una di intellettuali con la prospettiva di una migliore soluzione nell'amore sorto tra i figli delle due famiglie.

Racconti ambientati nella vita ungherese di tutti i giorni, con il lavoro, lo sport, il partito, le cooperative, gli amori e le liti, sono narrati, sempre restando nella recente produzione, da vari altri registi.

Per Szasz ha diretto *Egy kis hely* («Un piccolo posto al sole»), film sostanzialmente umoristico, sulle disavventure di un cinquantenne che viene bocciato all'università da un giovane assistente, viene rimproverato per il suo comportamento durante una partita di calcio, ma in compenso riesce a trovare un lavoro come direttore d'orchestra per la festa del suo paese. Imre Mihályfi ha invece diretto *Pokhato* («Tela di ragno») storia di una cooperativa agricola dove, da una semplice inchiesta per presunte irregolarità amministrative, si arriva alla tragedia. Mihályfi, che ha 44 anni, è qui al suo primo lungometraggio, anche se ha lavorato molto per la televisione.

Ki van a tojashabban? («Chi c'è nell'uovo?»), di Sandor Szalkai, è ambientato invece in una stazione di ricerche meteorologiche geologiche, dove si trovano un vecchio professore e un giovane appena uscito dall'università. János Szucs invece ironizza, nel film *A szerelmek határán* («Dove finisce l'amore»), sulla riproducibilità di un villaggio e dei suoi maggiori, che provocano l'allontanamento di un giovane assistente sociale, la quale voleva introdurre più onestà e sincerità nel lavoro di tutti i giorni.

Da segnalare, infine, un giallo grottesco di József Magyar, *Illatos ut a semmise* («La via profumata del paradiso»), sulla vicenda di tre amministratori disonesti che, di fronte al pericolo di essere scoperti, decidono che uno di loro deve suicidarsi e assumersi tutta la responsabilità in modo che gli altri possano continuare a rubare.

UN SIGNORE DI BUONE MANIERE



Stasera la finale ad Asiago

Al Festivalbar esito incerto fino all'ultimo

quindi presente alla serata conclusiva di questa manifestazione che avrà luogo domani ad Asiago.

Tuttavia, la cantante americana non è in lizza per la vittoria: grosso mistero viene steso attorno al nome del vincitore che, nelle precedenti edizioni, era invece già noto qualche giorno prima della cerimonia. Un astuto battage pubblicitario, da un lato, ma anche un battage a suon di cartoline che rende incerto l'esito fino all'ultimo momento.

Fino a qualche giorno fa, la lotta per la vittoria fra i più « gettonati » dei juke-box era aperta fra Dupri, Claudio Baglioni e Marcella. Adesso, invece, Marcella è ormai tagliata fuori e la volata finale è fra gli altri due, che, d'altro canto, sono anche i dominatori dell'attuale classifica dei 45 giri: Baglioni (ritornato in auge dopo il lungo silenzio seguito alla bella e fortunatissima *Piccolo grande amore*) interprete di E. I., e Dupri di *Piccola e fragile*. Le stesse canzoni sono ai vertici di « Hit parade » e in lotta per il primo posto al Festivalbar.

Potrebbe quindi ripetersi una vittoria a pari merito come avvenne, non senza polemiche, lo scorso anno, quando a Mia Martini fu affiancata all'ultimo momento Marcella.

Oltre ai due cantautori ed a Marcella, fra i ventotto cantanti italiani e stranieri che erano inseriti al via dell'XI Festivalbar figurano, in buona posizione, anche gli Alunni del Sole. I cugini di campagna, i miei Sentacruz Ensemble e l'affermata Soleada. De-Roussos (un « afficionado » a *viaggio*) e la già ricordata Quatro.

Umorismo nero nel nuovo film con Michel Piccoli

PARIGI, 23. Un nuovo film di umorismo nero, che secondo alcuni rievocerebbe in qualche modo *La grande abbuffata* è uscito in questi giorni a Parigi, ancora con Michel Piccoli protagonista.

Si tratta di *Grandeur nature*, dello spagnolo Luis Berlanga, su soggetto di Rafael Azcona. Accanto a Piccoli, protagonista del film è una grande bambola gonfiabile, e dimensioni di una donna vera.

Michel Piccoli ha la parte di un dentista, ricco, arrivato in modo che gli altri possano continuare a rubare.

Attori contro l'inquinamento



SANTA MONICA — Gli attori di Hollywood partecipano attivamente ad una campagna in corso in California contro gli inquinamenti del mare causati dalle petroliere; nello Stato americano del Pacifico si sta infatti preparando in proposito una petizione da inviare al presidente Ford. NELLA FOTO: Walter Matthau (a sinistra) parla al banco degli oratori; fra gli attori che gli sono accanto si riconoscono Jacqueline Bisset, Joanne Woodward e Paul Newman

Rinviate in autunno le Vacanze musicali a Venezia

La realizzazione del programma delle «Vacanze musicali», predisposto per agosto e settembre, è stata rinviata al prossimo autunno.

Oltre alle tante prove che ritardano l'organizzazione dei contributi ministeriali — rileva un comunicato del Centro Internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana, che cura il programma della manifestazione — si è aggiunto l'inadempimento delle fonti di finanziamento bancario, per effetto della stretta creditizia.

Il programma — curato dal Centro — accogliendo il voto unanime espresso al convegno del 7 luglio scorso alla Fondazione Cini, sarà tutto imperniato nell'attività didattica: corsi di direzione orchestrale, di teatro lirico, di pianoforte e di violino. Le lezioni, in particolare, sono dedicate ai giovani diplomati dai conservatori italiani e stranieri.

Le «vacanze» comprenderanno settimane musicali italiane, con l'esecuzione di concerti di autori italiani da Benedetto Marcello ad Antonio Vivaldi; la ripresa della *Favola musicale drammatica dell'Agosto* di Francesco Cavalli ed altri concerti sinfonici eseguiti dai Virtuosi di Roma, dal Quartetto italiano e dal Trio di Trieste. L'Orchestra da camera di Vienna, diretta da Carlo Zecchi, terrà anche un concerto mozartiano *Omaggio a Venezia*. Integreranno le «Vacanze musicali» i convegni e incontri con temi di attualità, tra cui quello relativo alla «Nuova struttura dei conservatori di musica italiana», ai quali sono stati invitati musicisti e studiosi italiani e stranieri e «Problemi di regia musicale e teatrale».

Si terranno inoltre seminari di studi su Monteverdi e Cavalli nell'opera teatrale, nonché quattro conferenze sul «Teatro di Giacomo Puccini».

Festival delle Arti di Helsinki

Con un concerto di musiche di Jan Sibelius si è inaugurato il tradizionale Festival delle Arti di Helsinki. Il programma comprende concerti e rappresentazioni teatrali, opere ed esposizioni. Al Festival di questo anno la decima edizione — prendono parte i migliori esecutori finlandesi, nonché collettivi esteri tra cui l'orchestra sinfonica di Vienna, il coro olandese «Bach» e il coro Madrigal di Bucarest.

Primo ciak per «Bello come un arcangelo»

Lunedì sulla spiaggia calabra di Tropea, Alfredo Giannetti darà il primo giro di manovella del film *Bello come un arcangelo* con protagonista Lando Buzzanca; altri interpreti sono Orazio Orlando, Stella Carnacina, Erika Blanc.

Cantante folk diventa regista

Il cantante folk americano Jimmy Rodgers sta dirigendo attualmente, insieme con Eddy Samuels, un film musicale intitolato *The world through the eyes of children* («Il mondo attraverso gli occhi dei bambini»); ne sono protagonisti Russ Tamblyn, John Mitchum, Greg Palmer e William Mims.

Uomini duri

Un prete attonito, dal passato burrresco e dalla mano pesante, e un ex capitano di polizia nero, che anche lui va poliziotto per le spicce, si uniscono nella battaglia contro un'«superbanda» di malviventi, alla testa della quale scoprirebbero essere (tanto per ristabilire l'equilibrio) un uomo di pelle scura. Da principi, in verità, i due seguono piste e scoprirebbero, comunque, non così nobili; poi si troveranno alleati oggettivamente, e infine amici. A dar loro il mano sarà, poi, un boss italo-americano, dipinto nei colori più idilliaci che si possano immaginare.

Avveniva, consigliato, mescolano, al regista Duccio Tessari di riposarsi un po', ma lui insiste nel fare un film dietro l'altro. Il risultato, purtroppo, si vedono: una vicenda risaputa e scucita, una ambientazione d'accanto, una recitazione al di sotto della media, e momenti di un'emozione in attesa che il programma. Oltre tutto, è incredibile come, nel clima di paura, di omertà e di violenza d'una grande città, d'olchi che le tre settembre andrà in scena al Teatro del Saffari, per la regia di Laura di Nola, le idee ad i proponimenti del Gruppo della Madalena dovrebbero giungere ad un pubblico meno ristretto.

Si tratta di un primo tentativo di un'opera teatrale vera e propria senza ricorrere alla regia del programma femminista originale. Sia Rita Picchi, sia gli interpreti, tra cui Vittorio Gassman, Riccardo Reim, Claudia di Giorgio e Romeo Falasco, provenienti dal Gruppo della Madalena.

Le femministe cercano nuovi spazi teatrali

Con *Fior di martirio*, commedia in due atti di Antonio Ghelardi che il 27 settembre andrà in scena al Teatro del Saffari, per la regia di Laura di Nola, le idee ad i proponimenti del Gruppo della Madalena dovrebbero giungere ad un pubblico meno ristretto.

Il colonnello Buttiglione diventa generale

Dalla simpatica trasmissione *La casa di Arbre* e *Boncompagni Alto gradimento*, il colonnello Buttiglione era già approdato sugli schermi. Ora il regista Mino Guerrini lo ha coinvolto in un nuovo, lo fa anche promuovere, alla fine, generale. Promozione che, come è più di sempre, vuol dire rimozione. Lo stesso, come è più di sempre, impegnato col suo reggimento in grandi manovre nelle quali sono coinvolte le truppe di vari paesi della NATO (tra cui la Polonia, la Germania, il Belgio, il Canada, gli Stati Uniti, ecc.).

Una vera satira della vita e delle istituzioni militari è ancora da venire, nella nostra cinematografia. Invece, intanto, il pubblico sembra disposto ad accontentarsi di dozzina di farse, intrise di quello spirito che si definisce, classicamente, «comicità». Così, l'umorismo un poco astratto e rarefatto del Buttiglione della radio (creato, come il successivo e qui pur presente generale Damiani, da Marius Marceno) si «materializza» davvero un po' troppo, nella peraltro stilizzata fisionomia di Jacques Dall'Bo. Il nome è in realtà, forse, quella del cane che fa le pernacchie al sergente Mastino (Aldo Macceone); ma è una trovata che risale quanto meno a *La prima storia* di Braccio di ferro.

Amore libero

Per un italiano arrivare in un'isola esotica, l'isola Sbaraldo, con l'incarico di stabilire un'industria turistica, è un lavoro di argento, e rimane invariato in una serie di storie d'amore, è tutt'uno. Francesco Ranieri, questo il nome dell'italiano, è un brillante e onnivoro, un personaggio che pratica la magia nera e che fa di tutto per mandare a monte i progetti di Francesco. Ma far sì che le miniere non vengano scavate ci si mettono anche l'unico sacerdote dell'isola, la bella Janina, e Karol, una pittrice fallita che,

in breve

Presto a Roma il regista dell'«Esorcista»

William Friedkin, il regista dell'*Esorcista*, giungerà a Roma nella prima decade di agosto per girare il suo film che sarà proiettato sugli schermi italiani dal 20 settembre.

Silvan e Vianella ad Anagni

ANAGNI, 23. Il mago Silvan e Vianella hanno ottenuto un caloroso successo nella serata inaugurale dell'Estate anagnina, la manifestazione, curata dall'amministrazione comunale, che anche in questa seconda edizione, presenta un programma variegato di spettacoli teatrali, culturali, musicali, sportivi, ed esposizioni. Al Festival di questo anno la decima edizione — prendono parte i migliori esecutori finlandesi, nonché collettivi esteri tra cui l'orchestra sinfonica di Vienna, il coro olandese «Bach» e il coro Madrigal di Bucarest.

Festival delle Arti di Helsinki

Con un concerto di musiche di Jan Sibelius si è inaugurato il tradizionale Festival delle Arti di Helsinki. Il programma comprende concerti e rappresentazioni teatrali, opere ed esposizioni. Al Festival di questo anno la decima edizione — prendono parte i migliori esecutori finlandesi, nonché collettivi esteri tra cui l'orchestra sinfonica di Vienna, il coro olandese «Bach» e il coro Madrigal di Bucarest.

Primo ciak per «Bello come un arcangelo»

Lunedì sulla spiaggia calabra di Tropea, Alfredo Giannetti darà il primo giro di manovella del film *Bello come un arcangelo* con protagonista Lando Buzzanca; altri interpreti sono Orazio Orlando, Stella Carnacina, Erika Blanc.

Cantante folk diventa regista

Il cantante folk americano Jimmy Rodgers sta dirigendo attualmente, insieme con Eddy Samuels, un film musicale intitolato *The world through the eyes of children* («Il mondo attraverso gli occhi dei bambini»); ne sono protagonisti Russ Tamblyn, John Mitchum, Greg Palmer e William Mims.

le prime

Uomini duri

Un prete attonito, dal passato burrresco e dalla mano pesante, e un ex capitano di polizia nero, che anche lui va poliziotto per le spicce, si uniscono nella battaglia contro un'«superbanda» di malviventi, alla testa della quale scoprirebbero essere (tanto per ristabilire l'equilibrio) un uomo di pelle scura. Da principi, in verità, i due seguono piste e scoprirebbero, comunque, non così nobili; poi si troveranno alleati oggettivamente, e infine amici. A dar loro il mano sarà, poi, un boss italo-americano, dipinto nei colori più idilliaci che si possano immaginare.

Avveniva, consigliato, mescolano, al regista Duccio Tessari di riposarsi un po', ma lui insiste nel fare un film dietro l'altro. Il risultato, purtroppo, si vedono: una vicenda risaputa e scucita, una ambientazione d'accanto, una recitazione al di sotto della media, e momenti di un'emozione in attesa che il programma. Oltre tutto, è incredibile come, nel clima di paura, di omertà e di violenza d'una grande città, d'olchi che le tre settembre andrà in scena al Teatro del Saffari, per la regia di Laura di Nola, le idee ad i proponimenti del Gruppo della Madalena dovrebbero giungere ad un pubblico meno ristretto.

Lucrezia giovane

All'epoca di Alessandro VI Borgia, in un'isola di Sicilia, si narra un fatto: Lucrezia giovane è un polpettone assai proflisso nei rapporti sessuali, liberamente espone, riescono a rendere meno noioso. Non manca qualche battuta divertente, come quando l'ammoroso, in un'occasione, si presenta a Lucrezia Borgia, e sua prociatrice di femmine, dà al papa del porco: ma è un po' troppo facile.

Questo *Lucrezia giovane* è un polpettone assai proflisso nei rapporti sessuali, liberamente espone, riescono a rendere meno noioso. Non manca qualche battuta divertente, come quando l'ammoroso, in un'occasione, si presenta a Lucrezia Borgia, e sua prociatrice di femmine, dà al papa del porco: ma è un po' troppo facile.

Il colonnello Buttiglione diventa generale

Dalla simpatica trasmissione *La casa di Arbre* e *Boncompagni Alto gradimento*, il colonnello Buttiglione era già approdato sugli schermi. Ora il regista Mino Guerrini lo ha coinvolto in un nuovo, lo fa anche promuovere, alla fine, generale. Promozione che, come è più di sempre, vuol dire rimozione. Lo stesso, come è più di sempre, impegnato col suo reggimento in grandi manovre nelle quali sono coinvolte le truppe di vari paesi della NATO (tra cui la Polonia, la Germania, il Belgio, il Canada, gli Stati Uniti, ecc.).

Una vera satira della vita e delle istituzioni militari è ancora da venire, nella nostra cinematografia. Invece, intanto, il pubblico sembra disposto ad accontentarsi di dozzina di farse, intrise di quello spirito che si definisce, classicamente, «comicità». Così, l'umorismo un poco astratto e rarefatto del Buttiglione della radio (creato, come il successivo e qui pur presente generale Damiani, da Marius Marceno) si «materializza» davvero un po' troppo, nella peraltro stilizzata fisionomia di Jacques Dall'Bo. Il nome è in realtà, forse, quella del cane che fa le pernacchie al sergente Mastino (Aldo Macceone); ma è una trovata che risale quanto meno a *La prima storia* di Braccio di ferro.

Amore libero

Per un italiano arrivare in un'isola esotica, l'isola Sbaraldo, con l'incarico di stabilire un'industria turistica, è un lavoro di argento, e rimane invariato in una serie di storie d'amore, è tutt'uno. Francesco Ranieri, questo il nome dell'italiano, è un brillante e onnivoro, un personaggio che pratica la magia nera e che fa di tutto per mandare a monte i progetti di Francesco. Ma far sì che le miniere non vengano scavate ci si mettono anche l'unico sacerdote dell'isola, la bella Janina, e Karol, una pittrice fallita che,

Processo per direttissima

Il film parte da uno spunto d'attualità, se non proprio attuale, ma è un'ottima trovata (ma di attenti ai treni, scaturamente, ne sono stati commessi parecchi, negli ultimi cinque anni, in Italia). Nella prima parte, la fotografia, comunque, la polizia punta le sue indagini sulla «sinistra extraparlamentare», e un giovane ad essere il bersaglio. Intanto, il pubblico sembra disposto ad accontentarsi di dozzina di farse, intrise di quello spirito che si definisce, classicamente, «comicità». Così, l'umorismo un poco astratto e rarefatto del Buttiglione della radio (creato, come il successivo e qui pur presente generale Damiani, da Marius Marceno) si «materializza» davvero un po' troppo, nella peraltro stilizzata fisionomia di Jacques Dall'Bo. Il nome è in realtà, forse, quella del cane che fa le pernacchie al sergente Mastino (Aldo Macceone); ma è una trovata che risale quanto meno a *La prima storia* di Braccio di ferro.

Amore libero

Per un italiano arrivare in un'isola esotica, l'isola Sbaraldo, con l'incarico di stabilire un'industria turistica, è un lavoro di argento, e rimane invariato in una serie di storie d'amore, è tutt'uno. Francesco Ranieri, questo il nome dell'italiano, è un brillante e onnivoro, un personaggio che pratica la magia nera e che fa di tutto per mandare a monte i progetti di Francesco. Ma far sì che le miniere non vengano scavate ci si mettono anche l'unico sacerdote dell'isola, la bella Janina, e Karol, una pittrice fallita che,